

A

Above Gli anglosassoni usano parole diverse per distinguere ciò che è sopra a qualcos'altro ma appoggiato, alias in contatto, da ciò che è al di sopra, ma non in contatto, e quindi staccato, ed usano la parola ON nel primo caso e la parola ABOVE nel secondo. Ritenendola una cosa utile, e non volendo inventare una parola nuova, ho deciso di adottare il vocabolo inglese, ma italianizzandolo, per cui va letto com'è scritto.

Aizzapopolo Neologismo di mia invenzione ricavato dall'unione di aizzare (incitare ad essere contro a qualcuno o qualcosa) il popolo.

Altri La parola altri è uno di quei vocaboli il cui significato va desunto dal contesto del discorso; questo, però, rende tanto più necessarie delle specificazioni, quanto più complesso è quello che si deve o si vuole descrivere.

I giri di parole rendono più difficile la comprensione, e quindi più impegnative le letture; conseguentemente, quanto più si dispone di parole specifiche (dare un proprio nome ad ogni cosa così da poter chiamare ogni cosa col proprio nome), tanto più facile è la lettura, ovvero la comprensione; a tale proposito sono alla ricerca di:

- una parola per intendere tutti noi umani abitanti della Terra;
- una parola per intendere tutti noi umani al netto dei potenti e dei prepotenti;
- una parola per intendere solo tutti gli altri animali;
- una parola per intendere noi umani, più tutti gli altri animali;
- una parola per intendere tutti gli altri esseri viventi;
- una parola per intendere noi umani, più tutti gli altri animali, più tutti gli altri esseri viventi;
- una parola per intendere tutto il resto, ossia tutto ciò che c'è sul nostro Pianeta oltre a noi esseri viventi;
- una parola per intendere noi umani, più tutti gli altri animali, più tutti gli altri esseri viventi, più tutto il resto.

Se qualcuno può aiutarmi è il benvenuto.

Altrime, altrinoi, altrisé Parole che mirano a rendere più chiaro chi sono gli altri, ossia altrime per altri eguali a me; altrinoi per altri eguali a noi; altrisé per altri eguali a sé eo a lui, eccetera.

Antemana La settimana antecedente a questa, quindi la scorsa.

Apotia La locuzione normalmente utilizzata è condizioni di vita, e questo perché una parola sola avente questo significato non esiste (o forse sono io che non la so). Con apotia, quindi intendo le condizioni di vita indipendentemente da quali esse siano, e l'ho ricavato dalla parola greca apothíkefsi che, salvo errori, significa conservazione.

Aritmocrazia Neologismo di mia composizione col significato di governo del gruppo più numeroso, dal greco arithmós, = numero; e kratéō = comando.

Arraffarraffa I moderni sistemi di scrittura digitale sono dotati di correttori automatici i quali, a dimostrazione che non sono intelligenti, tanto meno quanto noi umani, considerano la scrittura consecutiva della stessa parola come errore di "parola ripetuta"; molto più metodicamente di noi umani, però, i sistemi di scrittura digitale non tollerano le ambiguità, ovvero che non interpretano le parole, ma attribuiscono ad esse sempre e solo lo stesso, univoco, significato. In definitiva, per andare incontro all'ottusità dei sistemi di scrittura digitale io, le parole ripetute le scrivo tuttattaccato, e per quello che riguarda l'univocità ho deciso di scendere in guerra contro i mulini a vento, spingendomi fino al punto di inventare parole nuove.

Ascoleggere Una parola sola per intendere sia l'ascoltare sia il leggere.

Ascovisione Una parola sola per intendere sia l'ascoltare che il vedere, e quindi più adatta per intendere il presenziare ad una trasmissione audiovisiva o ad un evento che prevede sia la visione che l'ascolto.

Assetto L'organizzazione, per essere tale, deve consistere nella capacità di operare con un grado d'efficienza superiore alla media, perché se così non è essa è normalità o addirittura il suo inverso, cioè disorganizzazione.

In conseguenza di quanto sopra, quanto minore è la cognizione che si ha di che cosa è l'organizzazione, e quanto minore è la cognizione che si ha del grado di organizzazione di un ente, tanto meno appropriato è chiamarlo organizzazione, e questo è il perché io, quando ne ignoro il grado d'efficienza, gli enti li chiamo enti o sodalizi, e la loro strutturazione la chiamo assetto.

Assiemismo (vedi anche Compagnismo ed Eteria) Noi polidi* degli stati del mondo chiamiamo le nostre società e la nostra tendenza allo stare assieme socialità. La società, però, è un insieme di persone che cooperano al perseguimento dello stesso obiettivo, mentre noi, come argomento ampiamente nei miei scritti, siamo in insieme di persone che non solo tirano ciascuna l'acqua al proprio mulino ma si ingegnano anche per non rispettare gli obblighi reciproci. A fronte di tutto questo, stante l'inappropriatezza del chiamarsi società, diventa anche inappropriato chiamare il fenomeno socialità, per cui trovo molto più appropriato chiamarci assieme, e quindi chiamare assiemismo la tendenza allo stare assieme ed assiemologia lo studio del fenomeno.